

In vigore dal 1° luglio un nuovo regime per i fondi strutturali su innovazione e sviluppo

Ricerca, aiuti a fondo perduto

Contributi fino al 90%. Finanziati gli studi di fattibilità

DI ROBERTO LENZI

Contributi a fondo perduto fino all'80% delle spese, elevabili al 90% previa autorizzazione, alle imprese che effettuano attività di ricerca e sviluppo o innovazione. Agevolazioni estese anche agli studi di fattibilità. E confermati al 100% i contributi per la cosiddetta ricerca fondamentale. Inoltre, il sostegno alle attività di sviluppo sperimentale sale in maniera significativa. Basti pensare che le percentuali, in precedenza pari al 25% per le grandi imprese, possono adesso salire al 60%.

Dalla lettura combinata del nuovo regolamento generale di esenzione per categoria (Gber), non ancora pubblicato, e del nuovo quadro per gli aiuti di stato a ricerca, sviluppo e innovazione (R&S&I) del 21 maggio 2014 emerge un nuovo quadro di finanziamenti che entrerà in vigore dal primo luglio 2014.

Il quadro per gli aiuti di stato in ricerca contiene le regole per la valutazione delle attività

tà che, previa autorizzazione, possono ottenere agevolazioni più elevate. Con la nuova programmazione 2014/2020 le regioni si accingono a fare i nuovi bandi per permettere alle imprese di usufruire dei

contributi della Ue a gestione indiretta. Le nuove disposizioni permettono di concedere alle imprese agevolazioni ancora più importanti rispetto al passato, allo scopo di incentivare lo sviluppo di nuovi prodotti o servizi per le imprese.

LE PERCENTUALI DI CONTRIBUTO STANDARD.

I contributi possono essere concessi per attività di ricerca fondamentale. In questo caso, grazie al nuovo regolamento il contributo può arrivare al 100% dei costi ammissibili. Possono essere concessi aiuti per la ricerca industriale, il cui contributo di norma è del 50% dei costi ammissibili. Possono essere concessi per attività di

sviluppo sperimentale, il cui contributo, di norma, è pari al 25% dei costi ammissibili. Oltre alla ricerca, i contributi possono essere concessi anche per gli studi di fattibilità. In questo caso, di norma, arrivano fino al 50% dei costi ammissibili.

LE MAGGIORAZIONI. Il regolamento prevede delle maggiorazioni secondo le quali le intensità di aiuto per la ricerca industriale e sviluppo sperimentale

tale possono essere aumentate fino a concorrenza di un'intensità massima dell'80% dei costi ammissibili. I contributi possono aumentare del 10% per le medie imprese e del 20% per le piccole imprese, considerando semplicemente

il criterio della dimensione aziendale. Pertanto le imprese che hanno meno di 50 dipendenti e un fatturato o una situazione patrimoniale sotto i 10 milioni di euro ottengono il 70% di contributo, se l'impresa

ha un fatturato sotto i 50 milioni o una situazione patrimoniale sotto i 43 milioni di euro e un numero di dipendenti inferiore a 250 può ottenere il 60%, sempre se ambedue sono indipendenti. Un ulteriore 15%, con un massimale però dell'80%, può essere concesso alle imprese che presentano progetti che comportano la collaborazione effettiva tra imprese tra le quali almeno una sia una pmi, o se la collaborazione prevede la partecipazione di soggetti ubicati in almeno due stati membri, o in uno stato membro in una delle parti contraenti dell'accordo See. La percentuale più alta può essere concessa se la collaborazione è effettiva, il requisito viene raggiunto se nessuna singola impresa sostiene

da sola più del 70% dei costi ammissibili. La percentuale è elevata se il partner è un organismo di ricerca che svolge attività almeno per il 10% del valore del progetto e può pubblicare i risultati della ricerca. Le maggiorazioni sono possibili comunque se i risultati del progetto sono ampiamente diffusi attraverso convegni, pubblicazione, archivi ad accesso aperto o open source. Le intensità di aiuto per gli studi di fattibilità possono essere aumentati del 10% per le medie imprese e del 20% per le piccole imprese.

LE ECCEZIONI CHE POSSONO FAR SALIRE ULTERIORMENTE LE AGEVOLAZIONI. Dal nuovo quadro per gli aiuti di stato alla R&S&I del 21 maggio 2014 emerge che è possibile per ottenere un finanziamento fino al 70% dei costi legati al progetto per le grandi imprese e che questo può salire fino al 90% per le pmi che si occupano di ricerca applicata. I livelli di aiuto più alti saranno disponibili a condizione che ne sia dimostrata la necessità. Per questo l'ente che vuole proporli dovrà ottenere l'autorizzazione dalla Commissione che provvederà a fare un'analisi dettagliata, sulla base dei criteri contenuti nelle linee guida, al fine di verificare la necessità di un livello di finanziamento più alto, così da evitare indebite distorsioni della concorrenza nel mercato interno.

